



14/03/2008

WallStreetItalia

ENERGIA: ASSOCARBONI; SALE PRODUZIONE CARBONE, +7% NEL MONDO - Wall Street Italia

**ENERGIA: ASSOCARBONI; SALE PRODUZIONE CARBONE, +7% NEL MONDO
di ANSA**

MA IN ITALIA E' SOLO 12% MIX ENERGETICO, CONTRO 33% DELL'EUROPA (ANSA) - ROMA, 14 MAR - La produzione mondiale di carbone nel 2007 è salita del 7%, più del doppio rispetto a quella del petrolio e del gas, attestandosi a quota 5,6 miliardi di tonnellate. E le previsioni dicono che, tra i combustibili fossili, il carbone registrerà il maggior incremento di domanda mondiale: +73% tra il 2005 e il 2030. Ma in Italia la quota di carbone presente nel mix di produzione di energia elettrica si attesta al 12%, contro il 39% a livello mondiale e 33% a livello europeo. Sono i dati presentati oggi a Roma nel corso del convegno "Quale futuro per il sistema elettrico italiano", organizzato da Assocarboni. Il carbone resta al primo posto, a livello mondiale, come combustibile per la produzione di energia elettrica, con una quota del 39% nel 2007; seguono nucleare (20%) e gas (17%). A livello europeo il carbone registra un volume di importazioni pari a 235 milioni di tonnellate, pressoché invariato rispetto al 2006, mentre la quota di energia elettrica prodotta in Europa si mantiene al 33%, a fronte del 32% di nucleare e del 17% di gas. L'Italia, in questo senso, è in contro tendenza, anche se, sottolinea Assocarboni, un maggior utilizzo di carbone consentirebbe una riduzione dei costi della bolletta elettrica e una maggiore sicurezza di approvvigionamento. Tanto più - rimarca l'associazione - che l'Italia è l'unico paese al mondo con una dipendenza energetica dell'85%, la più alta fra i paesi industrializzati, e una strutturale debolezza del sistema di approvvigionamento e di stoccaggio del gas, che rimane invariato. "Anche nel 2008 - commenta Andrea Clavarino, presidente di Assocarboni - continueremo a sostenere il modello energetico tedesco, con più rinnovabili e carbone, mix che insieme al nucleare permette alla Germania di avere una energia elettrica sicura e competitiva". E' inoltre necessaria, conclude Clavarino "una maggiore certezza negli investimenti degli operatori elettrici, affinché siano tutelati e non ostacolati nell'esercizio della loro attività ". (ANSA).